

Sono solo canzonette (ma belle)

LA TOP TEN DI...



ORNELLA VANONI

Una ragione di più
'Sai c'è una ragione di più per dirti
che vado via, vado e porto anche con
me la tua malinconia'

MIA MARTINI & ROBERTO MUROLO

Cumm'è
'Scinne cu' mmè n' fonn'ò mare
a truvà chell ca nun tenemm accà.
Viene cu' mmè e accumiencia
a capi comm'è inutil' astà a suffrì'

UMBERTO BINDI

Il nostro concerto
'Ovunque sei se ascolterai, accanto a
te mi rivedrai, e troverai un po' di me,
in un concerto dedicato a te'

SERGIO ENDRIGO

Io che amo solo te
'C'è gente che ha avuto mille cose,
tutto il bene tutto il male del mondo,
io che ho avuto solo te e non ti
perderò non ti lascerò'

LUIGI TENCO

Vedrai vedrai
'Vedrai vedrai, non son finito sai,
non so dirti come e quando, ma vedrai
che cambierà'

GINO PAOLI

Ieri ho incontrato mia madre
'Ieri ho incontrato mia madre ed era
in pena perché sa che ti vengo
a cercare, sa che non penso che a te'

LUCIO BATTISTI

I giardini di marzo
'I giardini di marzo si vestono
di nuovi colori, e le giovani donne
in quei mesi vivono nuovi amori,
camminavi al mio fianco e ad un
tratto dicesti tu muori, se mi aiuti
son certa che io ne verrò fuori'

FABRIZIO DE ANDRÉ

Amore che vieni amore che vai
'Quei giorni perduti a rincorrere il vento,
a chiederci un bacio e volerne altri
cento, un giorno qualunque li ricorderai,
amore che fuggi da me tornerai'

IVANO FOSSATI

La mia banda suona il rock
'La mia banda suona il rock e tutto
il resto all'occorrenza, sappiano bene
che da noi fare tutto è un'esigenza,
è un rock bambino soltanto un po'
latino, una musica che è speranza
una musica che è pazienza'

TIZIANO FERRO

Sere nere
'Tra la radio e il telefono risuonerà
il tuo addio. Di sere nere, che non c'è
tempo non c'è spazio, e mai nessuno
capirà'

Quei diabolici parolieri papà dei tormentoni

*In un volume, la storia dei migliori testi della musica italiana
Così autori celebri (e non) hanno segnato l'immaginario pop*

Antonio Lodetti

■ Non è poi così malaccio la canzone italiana dal punto di vista dei testi, anche se ci sono periodi di crollo verticale e di trionfo della retorica e dell'aurea mediocrità, ad esempio negli anni Cinquanta (dove con Tajoli e Latilla «beltà» fa rima con «bontà») o grandi trasformazioni, come la scomparsa del cantautore come ideologo. Questi sono solo alcuni spunti che offrono i due corposissimi volumi *La canzone italiana 1861-2011. Storie e testi* (Mondadori) che raccontano l'Italia in musica dalla villotta del Cinquecento (madrigale popolare che nasceva dai balli campestri) al punk pop dei Gazevada, dall'era del tabarin a Faust'O (troppo enfaticamente definito il David

Bowie o il Lou Reed italiano), dai canti fascisti e partigiani alla nuova scena rock dei Prozac+ e dei Baustelle. C'è spazio per scoprire l'estetica di E.A. Mario, autore di oltre duemila canzoni e padre della musica leggera italiana e per identificare la nuova figura del cantautore, laddove cadono le barriere tra pop e canzone impegnata con Capossela, Carmen Consoli, Carlo Fava e Neffa. Si respira aria nuova e quello del cantautore - fatte le eccezioni di Guccini, Dalla, De Gregori e pochi altri - «diventa un lavoro precario, oltre che marginale rispetto alla cultura del nostro Paese». Se le musiche spesso sono di derivazione anglosassone (dal primo jazz del Quartetto Cetra al rap di Jovanotti) i testi - non solo quelli d'autore - spesso si distinguono per originalità, impegno e sapori famigliari.

↳ l'opinione del poeta

Meglio i rapper dei cantautori (a parte Bindi)

di Giuseppe Conte

■ Pur essendo da sempre appassionato di jazz e dell'opera di Wagner, non ho mai disdegnato ascoltare canzoni di musica leggera. Senza sopravvalutarne il senso culturale, ma amandole come colonna sonora che accompagna il film delle nostre esistenze. Polemizzai tanti anni fa con un immusonito Gino Paoli: le canzoni accompagnano, costeggiano l'esistenza, gli dissi, la poesia va nel profondo, cerca l'essenza della vita stessa. Non ho mai creduto nella «poesia» dei cantautori. Quando sono bravi, e Paoli, Paolo Conte, Tenco, Lauzi per esempio lo sono, è la musica che potenzia la loro espressività. Parole per parole, continuo a preferire Montale a De André, sarò all'antica. Trovo più vicino alla poesia il rap con la sua ossessione metrica, soprattutto quello estremo, che è prevalentemente americano o anche francese. Jovanotti mi sembra un po' edulcorato. In definitiva, la canzone che amo deve toccare un tasto particolare, memoria, desiderio, eros, malinconia, gioco, gioia,



nel mio patrimonio di esperienza. Ed è così che ascolto sempre volentieri Riccardo Cocciante, che mi colpì dal tempo di canzoni come *Cervo a primavera* o *Sulla terra io e lei*. E ascolto sempre con un grande, partecipato divertimento vitale Adriano Celentano. Erano gli anni Sessanta, studiavo alla Statale di Milano, e ricordo ancora il giorno che un cameriere del collegio dove abitavo, un ragazzino dall'aria dolcissima e affamata, sopravvalutando il raggio d'azione di uno studente universitario, mi chiese se potevo farglielo conoscere di persona. Era fortissimo, Celentano, e lo è rimasto, da *Il ragazzo della via Gluck* sino a *L'emozione non ha voce*.

Poi riascolto spesso un grande dimenticato, Umberto Bindi (nella foto, ndr). *Arrivederci* e *Il nostro concerto* sono momenti di vera musica, innanzi tutto, e contengono in sé micro-racconti apprezzabili e sinceri più di certa letteratura, si fa per dire, che oggi impera.

CONTINEREMMI.IT

LA TOP TEN DI...



ROBERTO MUROLO

Reginella
 "Te si' fatta 'na veste scullata,
 nu cappiello cu 'e nastre e cu 'e
 rrose. Stive 'mmiezo a tre o
 quattro sciantose, e parlava
 francese è accussì?"

PATTY PRAVO

Pazza idea
 "Pazza idea di far l'amore con lui,
 pensando di stare ancora
 insieme a te. Folle folle folle idea
 di averti qui, mentre chiudo gli
 occhi e sono tua"

NILLA PIZZI

Il tango delle rose
 "Là tra le rose e i fior l'idillio
 incominciò, e furon baci carezze
 audaci poi le follie della passion"

CARLO BUTI

La sagra di Giarabub
 "Colonnello non voglio l'acqua
 dammi il fuoco distruggitore, con
 il sangue di questo cuore la mia
 sete si spegnerà"

FELICE CASCIONE

Fischia il vento
 "Fischia il vento e infuria la
 bufera, scarpe rotte eppur
 bisogna andar, a conquistare la
 rossa primavera dove sorge il sol
 dell'avvenir"

BENIAMINO GIGLI

Musica proibita
 "Oh quanto è dolce quella
 melodia, oh com'è bella quanto
 m'è gradita, ch'io la canti non vuol
 la mamma mia, vorrei saper
 perché me l'ha proibita"

LORETTA GOGGI

Maledetta primavera
 "Se per innamorarmi ancora
 tornerai, maledetta primavera,
 che imbroglio se per
 innamorarmi basta un'ora, che
 fretta c'era maledetta primavera
 se fa male solo a me"

AL BANO

È la mia vita
 "E va, è la mia età che se ne va,
 e quanto amore via con lei, è
 questa vita che passa e dove
 andrà"

ANDREA BOCELLI

La voce del silenzio
 "Ed improvvisamente ti accorgi
 che il silenzio ha il volto delle
 cose che hai perduto. Ed io ti
 sento amore ti sento nel mio
 cuore stai riprendendo il posto
 che non avevi perso mai"

centimetri.it

LA TOP TEN DI...



IVAN GRAZIANI

Monna Lisa
 "Si vorrei rubarla, vorrei rubare
 quello che mi apparteneva sì,
 vorrei rubarla e nasconderla
 in una cassa di patate"

CHAMPAGNE MOLOTOV

Lavaggio del cervello
 "Televisione, radio, giornali
 e riviste, vi siete coalizzati per
 distruggere le menti, per farci
 diventare delle vostre conquiste,
 che vogliono benessere e vivono
 negli stenti"

PFM

È festa
 "È festa, come sempre è la festa
 d'un leggero uccello che va, come
 sempre è la festa"

EDOARDO BENNATO

Cantautore
 "Tu sei forte, tu sei bello, tu sei
 imbattibile, tu sei incorruttibile,
 tu sei un ah ah cantautore"

KRISMA

Many Kisses
 "Many kisses, sweet caresses,
 I love you synthetic kisses"

FAUSTO

Oh Oh Oh
 "Mi sveglio e tu ci sei per me,
 mi vesto e tu ci sei per me, ho
 fame e te ne vai per te, ho lei
 e tu ci sei per me"

PROZAC+

Acida
 "Mi sento scossa agitata acida un
 po' nervosa, acida come di più
 non si può come un acido"

REZOPHONIC

Uomo di plastica
 "Sono l'uomo di plastica e mi
 avvolgo di cenere per proteggere
 un volto esanime. Sono il gesto
 più semplice che si possa
 concedere, sono l'eco di un uomo
 che svanisce"

GARBO

A Berlino...
 Va bene
 "Una birra, fumo, musica E dopo tu,
 soltanto questo muro non ha
 freddo qui. A Berlino che giorno è?"

ADRIANO CELENTANO

Prisencolinensinainciusol
 "In de col men seivuan
 Prisencolinensinainciusol al rait"

centimetri.it

IERI E OGGI

Da sinistra Ettore Petrolini, leggendario personaggio dello spettacolo del Novecento italiano, Luigi Tenco, simbolo della scuola dei cantautori genovesi, e Carmen Consoli

